

L'AQUILA: LA BELLEZZA NELLA RICOSTRUZIONE, MERCOLEDÌ CONVEGNO

22 Luglio 2013



L'AQUILA – Recuperare il valore della “bellezza” come presupposto della ricostruzione e, in generale, dell’azione amministrativa.

Questo il senso del convegno “Recuperiamo la bellezza. L’Aquila modello di rinascita tra identità storica e futuro”, un incontro con il filosofo Massimo Cacciari presentato quest’oggi, in Comune, alla presenza dell’assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano, che ha patrocinato l’iniziativa, e della presidente della società One Group Comunicazione Francesca Pompa, che ne è l’ideatrice.

Il convegno si svolgerà all’Aquila, nella basilica di San Giuseppe Artigiano, mercoledì 24 luglio, a partire dalle ore 17.30.

Oltre a Cacciari interverranno lo stesso assessore Di Stefano, il consigliere di amministrazione Rai Rodolfo De Laurentiis, il presidente e designer di Valcucine Gabriele Centazzo e monsignor Orlando Antonini, studioso di architettura sacra.

Le conclusioni sono affidate al ministro della Cultura Massimo Bray, il coordinamento al giornalista e scrittore Angelo De Nicola.

“Dobbiamo recuperare il valore e l’ideale di bellezza come motore delle nostre azioni – ha dichiarato l’assessore Di Stefano – sia in quanto amministratori, sia come comunità. Il terremoto ha distrutto e danneggiato le evidenze monumentali e lo spazio vitale di una città storica tra le più belle, antiche e suggestive d’Italia. In questa fase mettere il concetto di bellezza al timone della pianificazione e dell’idea stessa di ricostruzione vuol dire, precisamente e compiutamente, recuperare questo ruolo”.

“Questo convegno – ha proseguito l’assessore – grazie alla prestigiosa disponibilità di relatori con indiscusse competenze in materia, a cominciare dal filosofo Massimo Cacciari e dal ministro della Cultura Bray, che è già venuto più di una volta all’Aquila, rappresenta dunque l’occasione per avviare, tutti insieme, amministratori, istituzioni e cittadini, una riflessione che conduca a rafforzare un percorso condiviso. Riappropriarsi di questo valore, lo stesso che guidò la costruzione e le numerose ricostruzioni della città anche in antico, significa recuperare l’anima stessa della nostra città, ossia tutto quello

che la tiene in vita, nonostante tutto, e in cui risiede il senso più vero di sentirci comunità”.